

LA PRESENTAZIONE

L'ultima volta

Una fase dell'ultimo Giro di Sardegna corso nel 2011 e dominato da Peter Sagan della Liquigas



I NUMERI

29

Le edizioni del Giro di Sardegna fin qui disputate. La prima nel 1958, l'ultima nel 2011. Non disputato negli anni 1979, 1981, dal 1984 al 1995, e dal 1998 al 2008

828

I chilometri totali nelle 5 tappe. La più lunga è la prima, da Castelsardo a Bosa: 189 km. La più breve la seconda, da Oristano a Carbonia: 136

25

Le squadre al via, di cui 6 World Tour (Soudal Quick-Step, XDS Astana Team, UAE Team Emirates, Red Bull-BORA-hansgrohe, Lidl-Trek, Bahrain Victorious), 9 Professional, 10 Continental

Passione riaccesa: la Sardegna torna la casa del ciclismo

Dopo 15 anni il Giro dell'isola: partenza il 25 febbraio
Il sogno è ospitare in futuro i ritiri invernali dei team



Istituzioni Da sinistra: l'assessore regionale del Turismo Franco Cuccureddu, Fabio Aru, la presidente della Regione Sardegna Alessandra Todde, Claudio Chiappucci e Roberto Pella

di ALESSANDRA GIARDINI

Un Giro per portare la meraviglia della Sardegna in tutto il mondo, un Giro che in cambio porterà il mondo sull'isola: 25 squadre, 175 corridori, 5 tappe (dal 25 febbraio al 1° marzo), copertura televisiva internazionale per un ritorno che è molto più di una buona notizia. L'ultimo Giro della Sardegna si era corso nel 2011, segnando la definitiva esplosione di quello che era destinato a diventare il primo fuoriclasse dell'era moderna, Peter Sagan. Ma nell'albo d'oro della corsa, nata nel 1958, figurano i nomi di Rik Van Looy, Vittorio Adorni, Jacques Anquetil, Eddy Merckx, Roger De Vlaeminck, Freddy Maertens, Giuseppe Saronni. Oggi il Giro torna nella sua collocazione ideale, a inizio stagione, e la strategia è quella di riportare il ciclismo in una terra che lo ama da sempre e insieme quella di spostare i flussi turistici verso la Sardegna nel tempo (non soltanto luglio e agosto) e nello spazio, puntando non soltanto sulle mete più note ai visi-

IL PERCORSO



(25/2) - 1ª tappa: Castelsardo - Bosa (189, 5 km)
(26/2) - 2ª tappa: Oristano - Carbonia (136 km)
(27/2) - 3ª tappa: Cagliari - Tortolì (168 km)
(28/2) - 4ª tappa: Arbatax - Nuoro (152 km)
(1/3) - 5ª tappa: Nuoro - Olbia (183 km)

tatori ma anche sulla cultura, sull'archeologia, e sulla promozione del territorio in senso lato.

occhi che brillano Otto mesi fa il presidente della Lega Ciclismo Roberto Pella ne ha parlato a Bruxelles con la presidente della Sardegna, Alessandra Todde. «Ci brillavano gli occhi». E hanno lavorato per trasformare l'idea in realtà, questa corsa. «Sarà l'occasione per far vedere e far valorizzare ancora di più quella che è la nostra terra, che è un luogo molto adatto al ciclismo e allo sport in generale. Qui si può pedalare bene anche nei mesi invernali», ha detto Fabio Aru alla presentazione ufficiale che si è tenuta nella sede dell'Assessorato del Turismo della Regione. Il campione di Villacidro ha raccontato come il Giro di Sardegna sia stato un motore per la sua passione

da ragazzino. «Vedere i professionisti sulle strade che facevo tutti i giorni per me fu molto importante». E promette che i ragazzi della sua Academy saranno a bordo strada a fine febbraio. L'organizzazione sarà affidata alla macchina collaudata del Gs Emilia di Adriano Amici. Cinque tappe miste, senza difficoltà altimetriche proibitive. Ma è stato ancora Fabio Aru a mettere i puntini sulle i. «Tremila metri di dislivello in Sardegna sono quasi più tosti di 4mila in salite lunghe come quelle dolo-

litiche. Per la collocazione all'inizio della stagione, è un percorso adeguato».

Il motore Sarà l'inizio di una storia di grande successo: è questa la previsione di Roberto Pella per l'evento che si svolgerà sulle strade dell'isola. «La Sardegna ha scelto di investire con con-

vinzione in uno sport capace di parlare ai cittadini, agli appassionati e ai tifosi, valorizzando al contempo paesaggi straordinari e un patrimonio culturale di assoluto rilievo internazionale. Il mondo del ciclismo guarda con grande attenzione a questa prima prova stagionale, che coniuga agonismo, visibilità mediatica e promozione territoriale. Voglio ringraziare David Lappartient e Enrico Della Casa, presidenti dell'Uci e dell'Uec, per aver raccolto la nostra richiesta di inserire in calendario il Giro di Sardegna». E parlando di investimenti e di strategie, con questa vetrina la Sardegna vorrebbe candidarsi anche come sede dei ritiri invernali delle squadre più importanti, che ormai scelgono costantemente la Spagna. Fabio Aru lo spera e lancia un appello ai suoi concittadini regionali per favorire questo scenario: «C'è bisogno di un leggero cambio di mentalità da parte delle strutture alberghiere, per tenere aperte le strutture anche nei mesi dell'anno in cui non si è soliti farlo».

● RIPRODUZIONE RISERVATA



Intesa Da sinistra il presidente di Unioncamere Andrea Prete, il presidente Lega Ciclismo professionistico Roberto Pella, Francesco Moser e Gianni Bugno

Grandi eventi

E dopo le bici, c'è l'America's Cup «Sport strategico per la regione»

Ieri il ritrovato Giro della Sardegna, venerdì toccherà alla prima regata preliminare dell'America's Cup: lo sport sta mettendo in vetrina la sua Sardegna, e la presidente Alessandra Todde è raggiante: «Il ritorno di questa corsa dopo quindici anni di assenza rappresenta un risultato di grande valore sportivo, simbolico e strategico per la nostra Regione». Sarà una vetrina anche

per le *Domus de janas*, le tombe preistoriche che sono entrate nel patrimonio mondiale dell'Unesco. «Ripartire nel nostro territorio una competizione storica del ciclismo internazionale, uno sport che appassiona milioni di persone in tutto il mondo, significa investire in una visione che unisce sport, promozione del territorio e sviluppo economico, valorizzando la Sardegna come destinazione capace di at-

trarre grandi eventi. Rilanciare il Giro della Sardegna vuol dire guardare al futuro, puntando su un modello di crescita sostenibile che sappia coniugare paesaggi, cultura, accoglienza e qualità organizzativa: valori di cui il ciclismo è portatore», ha aggiunto la presidente Todde.

Ambasciatori A Cagliari erano presenti due dei grandi campioni ambasciator della corsa ri-

trovata: Fabio Aru e Claudio Chiappucci, mentre Gianni Bugno e Francesco Moser erano collegati online (ma seguiranno la corsa sul posto). Tutti hanno ricordato il loro passato sulle strade della Sardegna, e non hanno dubbi sul fatto che il nuovo Giro piacerà a corridori e tifosi, oltre che ai telespettatori che potranno vederlo da tutto il mondo. «Ho passato parecchi anni ad allenarmi dalle parti di Oristano, ho corso il Giro di Sardegna e la Cagliari-Sassari, e non ho dubbi sul fatto che questo territorio saprà dare molto anche nella stagione invernale ai nostri giovani colleghi» ha detto Gianni Bugno.

a.giar.

● RIPRODUZIONE RISERVATA